

Pratica n. 29756/2021

Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza Gioberti n. 4
42121 Reggio Emilia
PEC: provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

OGGETTO: Valsat della 4^a Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e della 3^a Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Baiso, adottata con DCC n. 26 del 20/12/2021 – rapporto istruttorio

Viste le disposizioni normative in tema di valutazione ambientale di piani e programmi:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Parte seconda, in tema di valutazione ambientale di piani e programmi;
- Legge Regionale n. 20/2000 e Legge Regionale n. 24/2017 in tema di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dei piani urbanistici comunali.

Visto l'art. 15 comma 5 della Legge Regionale n. 13/2015 si trasmette il seguente Rapporto istruttorio.

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Visti gli elaborati costitutivi della 4^a Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e della 3^a Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Baiso, adottata con DCC n. 26 del 20/12/2021, trasmessi dal Comune di Baiso con nota prot. n. 1988 del 30/03/2022, acquisita agli atti al prot. n. PG/2022/52749 del 30/03/2022.

Vista la nota del Comune di Baiso prot. n. 5072 del 19/07/2022, acquisita agli atti al prot. n. PG/2022/119892 del 19/07/2022, con cui sono state trasmesse le integrazioni.

Vista la nota del Comune di Baiso prot. n. 7620 del 27/10/2022, acquisita agli atti al prot. n. PG/2022/177456 del 27/10/2022, con cui è stata completata la trasmissione delle integrazioni e sono stati trasmessi i pareri degli Enti, unitamente all'osservazione pervenuta durante il periodo di pubblicazione e deposito della Variante PSC e RUE con avviso sul BURERT n. 7 del 19/01/2022 e alla proposta di controdeduzione all'osservazione.

Vista infine la nota del Comune di Baiso prot. n. 8748 del 17/12/2022, acquisita agli atti al prot. n. PG/2022/206754 del 19/02/2022, con cui è stata completata la trasmissione dei pareri degli Enti.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | fax 0522 444248 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Considerato che dagli elaborati della 4^a Variante al PSC ed ella 3^a Variante RUE e dal Rapporto ambientale emerge che:

- la Variante al PSC è articolata in dodici punti (il punto 11 bis, non contenuto negli elaborati preliminari presentati in conferenza di pianificazione, è stato inserito in fase di adozione), mentre la Variante al RUE è articolata in cinque punti (il punto 16, presente negli elaborati preliminari presentati in conferenza di pianificazione è stato stralciato in fase di adozione);
- nel Rapporto ambientale sono assoggettate a Valsat le modifiche di cui ai punti n. 1, 2, 6, 9, 10, 11 e 11bis della Variante al PSC e i punti 12 e 17 della Variante al RUE; mentre le altre modifiche al PSC e al RUE state escluse dalla valutazione ambientale secondo quanto previsto dal comma 5 art. 5 della LR 20/2000 e dal comma 6 art. 19 della LR 24/2017; di seguito sono riportate le considerazioni e valutazioni contenute negli elaborati riguardanti le modifiche oggetto di valutazione ambientale:

VARIANTI AL PSC

- punto 1, Case Furiani: riclassificazione di 1.600 mq da “Zona di interesse paesaggistico-ambientale” a “Zona interessata da edifici produttivi extragricoli in territorio rurale” al fine di consentire l’ampliamento del lotto artigianale della ditta G.TECH (produzione macchine e impianti per il settore ceramico) per la realizzazione di una palazzina uffici e di un piazzale utile a migliorare la movimentazione dei mezzi pesanti; si prevede anche l’inserimento nell’art. 37.14 del RUE di un’ulteriore lettera D) al 5^a comma volta a disciplinare l’intervento edificatorio;
- la nuova palazzina uffici della ditta G.TECH sarà distaccata dal complesso industriale esistente e avrà superficie utile di 135 mq e altezza massima di 3,50 metri; il nuovo piazzale sarà realizzato su un terreno di circa 1.600 mq situato sul confine settentrionale dell’area produttiva; l’accesso al piazzale e ai nuovi uffici avverrà dall’ingresso esistente tramite una viabilità parallela a quella comunale; la realizzazione dell’edificio e del piazzale non comporteranno l’abbattimento della vegetazione esistente; con l’inserimento nell’art. 37.14 del RUE di un’ulteriore lettera D) al 5^a comma si prevedono specifiche prescrizioni di carattere ambientale, quali:
 - o realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria mancanti o carenti nello stato di fatto, in particolare fognature con reti di acque bianche e nere separate;
 - o per la palazzina uffici, opere di finitura e colori consoni al contesto circostante;
 - o adozione di sistemi di illuminazione interna ed esterna ad alto risparmio energetico (LED);
 - o installazione sulla copertura della palazzina uffici di un impianto fotovoltaico con sistema integrato che collega l’impianto fotovoltaico a dispositivi di accumulo termico e di accumulo elettrico;
 - o piantumazione di essenze arboree autoctone sui confini del lotto di intervento;
 - o rispetto delle prescrizioni riportate nella Relazione Geologico Sismica che assumono carattere di cogenza per le successive fasi attuative;
- punto 2, Località La Fornace: riclassificazione di 1.100 mq da “Ambito urbano consolidato residenziale all’interno del T.U.” ad “Ambiti consolidati a prevalente funzione produttiva e terziaria”, al fine di consentire alla Ditta Piccinini (produzione gastronomica) di realizzare impianti tecnologici funzionali all’attività produttiva; si prevede anche di inserire nell’art. 35.1

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | fax 0522 444248 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- del RUE relativo ai “Sub ambiti consolidati a prevalente funzione produttiva e terziaria” un’ulteriore lettera A) al 5^a comma volta a disciplinare l’intervento;
- la nuova area a servizio della Ditta Piccinini consentirà la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione e di vasche olio che, per mancanza di spazio disponibile, non possono essere costruite nell’area produttiva esistente; l’area che sarà oggetto di intervento è attualmente in parte occupata da un fabbricato in pessimo stato di conservazione ad uso magazzino-garage di cui si prevede la demolizione; con la modifica all’art. 35.1 del RUE si prevedono alcune specifiche prescrizioni, tra cui la piantumazione di essenze arboree autoctone lungo i confini del lotto di intervento;
 - punto 6, Località Muraglione: eliminazione del vincolo di conservazione da un fabbricato dismesso in territorio agricolo individuato negli strumenti urbanistici vigenti come edificio con elementi di interesse ambientale sottoposto alla categoria d’intervento “Ristrutturazione edilizia con vincolo conservativo - REC” identificato dalla scheda operativa della conservazione n. 95 del volume P2 del RUE; negli elaborati si evidenzia che il fabbricato ad oggi presenta strutture non adeguate ad un intervento di ristrutturazione edilizia con vincolo conservativo che possa garantire i necessari requisiti di sicurezza sismica; la Variante è finalizzata a consentire, mediante un intervento di ristrutturazione edilizia, il recupero del fabbricato per usi espositivi, direzionali e di rappresentanza;
 - punto 9, capoluogo: variante volta a modificare la modalità di attuazione da Piano Urbanistico Attuativo a Permesso di costruire convenzionato del comparto di riqualificazione di proprietà comunale denominato “ACR1”, con superficie territoriale pari a circa 8.000 mq; il comparto è destinato ad usi residenziali, verde pubblico, parcheggi, anche a servizio dell’adiacente piscina, e attrezzature sportive;
 - a seguito dei risultati della caratterizzazione geologico-sismica è stata ridotta la capacità edificatoria da 1.600 mq a 1.300 mq di superficie utile ed è stato definito l’assetto urbanistico del comparto con l’individuazione delle aree destinate a residenza e delle aree destinate ai parcheggi pubblici, al verde pubblico e di mitigazione ed alle attrezzature sportive;
 - nel Rapporto ambientale si evidenzia che sono confermate le condizioni e prescrizioni ambientali riportate nella Valsat originaria del PSC; inoltre nei nuovi fabbricati si prevede di realizzare impianti di riscaldamento ad alta efficienza energetica e ridotte emissioni, con produzione di energia da fonti rinnovabili, con l’obiettivo di garantire prestazioni energetiche superiori al minimo di legge; considerata infine la presenza della piscina comunale, in fase attuativa si dovrà porre particolare attenzione alla valutazione di clima acustico e si dovrà prevedere la distribuzione dei vani utili degli alloggi (camere, soggiorni) in modo da garantire le migliori condizioni di comfort acustico;
 - punto 10, Località San Romano: riclassificazione ad ambito residenziale consolidato di un’area di 2.500 mq attualmente destinata a verde pubblico, al fine di individuare un lotto residenziale con capacità edificatoria pari a 150 mq di superficie utile; si prevede anche una modifica normativa al 5^a comma dell’art. 33.1 “Sub ambito urbano residenziale consolidato all’interno del territorio urbanizzato AC1” al fine di disciplinare l’intervento edilizio;
 - negli elaborati si precisa che l’Amministrazione Comunale non risulta interessata ad acquisire il lotto in quanto non funzionale alle esigenze degli abitanti del borgo, che già dispone di un’area verde attrezzata di circa 500 mq;

- l'accesso al nuovo lotto residenziale avverrà da Via Chiesa di San Romano, strada comunale, lungo la quale sono presenti le reti tecnologiche;
- con l'integrazione dell'articolo 33.1 del RUE, al 5° comma vengono inserite le seguenti specifiche condizioni di fattibilità per l'intervento:
 - o realizzazione di un edificio residenziale con massimo 2 piani fuori terra ed altezza massima pari a 7,50 metri;
 - o perseguimento della massima qualità architettonica ed ambientale, ricercando corrette soluzioni di inserimento della nuova architettura nel paesaggio caratterizzato dalla vicinanza di un borgo storico, eventualmente con opere di mitigazione/integrazione paesaggistica. Il progetto edilizio dovrà essere corredato da rendering e/o simulazioni che permettano di valutare la sua collocazione rispetto all'orografia del lotto e dell'intorno e di verificarne la compatibilità paesaggistica rispetto ai principali punti di visuale. La nuova costruzione dovrà essere realizzata ad adeguata distanza dalla strada e l'area cortiliva dovrà prevedere uno spazio verde lungo Via Chiesa di San Romano;
 - o realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica;
 - o massimizzazione degli spazi permeabili (non meno del 50% della superficie fondiaria);
 - o realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria mancanti o carenti nello stato di fatto;
 - o rispetto delle prescrizioni riportate nella Relazione Geologico Sismica che assumono carattere di cogenza per le successive fasi attuative;
- punto 11: la variante interessa un immobile agricolo individuato negli strumenti urbanistici vigenti come edificio con elementi di interesse ambientale sottoposto alla categoria d'intervento "Ristrutturazione edilizia con vincolo conservativo - REC" identificato dalla scheda operativa della conservazione n. 125 del volume P2 del RUE; si prevede la modifica di tale scheda operativa sostituendo la modalità d'intervento da ristrutturazione con vincolo conservativo a demolizione e fedele ricostruzione al fine di recuperare a residenza il fabbricato dotandolo dei necessari requisiti di salubrità e sicurezza;
- l'accesso al fabbricato avverrà direttamente dalla viabilità comunale; non risulta presente la pubblica fognatura, nel Rapporto ambientale si precisa che in fase di progettazione dovrà essere presentata domanda di autorizzazione allo scarico in altro recapito con impiego della miglior tecnologia disponibile;
- punto 11 bis. Località Osteria Vecchia: si prevede di riclassificare in ambito agricolo terreni attualmente destinati ad ambito di trasformazione residenziale "ATR1" (10.500 mq) e ambito residenziale consolidato (4.800 mq), al fine di procedere alla vendita ad un imprenditore agricolo;
- la variante determina un decremento della potenzialità edificatoria residenziale di 1.050 mq corrispondente a circa 10 alloggi teorici;

VARIANTI AL RUE

- punto 12: modifica dell'articolo 29.2 "Prescrizioni d'intervento per le zone edificabili ricadenti su zone che presentano fenomeni di dissesto o instabilità e su zone caratterizzate da dissesto idraulico - Aspetti Geotecnici e sismici" del RUE al fine di verificare la possibilità di ridurre, e non solo estendere, la fascia di 10 metri confinante con le frane attive e quiescenti a seguito di uno specifico studio geologico sismico che verifichi e circoscriva il processo di frana;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | fax 0522 444248 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- punto 17, località Case Talami: variante finalizzata a consentire la nuova costruzione di una stalla di dimensioni pari a 50x20 metri a stabulazione libera su un terreno agricolo che ricade in frana quiescente;
- il terreno risulta attualmente coltivato a seminativo e non sono presenti formazioni lineari arboree e arbustive; il nuovo fabbricato sarà realizzato a ridosso della stalla esistente;
- si prevede di integrare il 2^a comma dell'art. 29.2 delle Norme di RUE "Prescrizioni d'intervento per le zone edificabili ricadenti su zone che presentano fenomeni di dissesto o instabilità e su zone caratterizzate da dissesto idraulico – Aspetti Geotecnici e sismici" come di seguito riportato: *"Nell'area interessata da frana quiescente (fq) relativa ai Mapp. 317 e 613 del Fg. 41 in località Case Talami, è consentito l'intervento di nuova costruzione di una stalla in applicazione delle disposizioni del comma 5 lettera a) dell'art. 57 delle norme di PTCP e della DGR 630/2019, sulla base dei risultati della verifica complessiva di fattibilità geologico – sismica condotta con le metodologie più attuali ed in coerenza con i criteri di cui all'art. 56 delle norme del PTCP vigente, la quale ha dimostrato la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità. Prima della realizzazione del fabbricato, si prevede l'installazione di un inclinometro per un tempo non inferiore a due anni"*;
- il territorio del Comune di Baiso è interessato dal Sito Rete Natura 2000 SIC IT4030018 denominato "Media Val Tresinaro, Val Dorgola"; nel Rapporto ambientale si precisa che le modifiche previste dalla Variante non interferiscono con tale Sito.

Visti i pareri, allegati al presente rapporto istruttorio, di:

- Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, Servizio Territoriale di Reggio Emilia, Distretto di Reggio Emilia, prot. n. PG/2022/206337 del 16/12/2022, ad esito favorevole;
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 2022/0061085 del 10/05/2022, ad esito favorevole condizionato a quanto già richiesto nel parere prot. n. 144123 del 17/11/2021 espresso in fase di conferenza di pianificazione, nel quale erano contenute prescrizioni inerenti i punti di Variante 2 (che prevede la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione presso la Ditta Piccinini) e 11 (che prevede la demolizione e ricostruzione di un fabbricato agricolo in zona non servita da pubblica fognatura);
- Regione Emilia-Romagna, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, UT Reggio Emilia, prot. n. 45984 del 06/09/2022, ad esito favorevole condizionato a quanto segue:
 - o *"Considerato che la variante n. 17 al RUE in località Case Talami è situata su frana classificata quiescente sulla tavola P6 del PTCP, ma che da rilievi dello scrivente Servizio, eseguiti nel 2019 risultano evidenti parziali riattivazioni lungo il versante confermate anche dai lavori svolti dall'Agenzia stessa per la messa in sicurezza della sottostante strada e che le analisi di stabilità condotte nella relazione geologica a firma del Geologo incaricato sono verificate solo con la realizzazione dei pali e delle opere di contenimento descritte, si*

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | fax 0522 444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- ritiene prudentiale prevedere una riduzione dell'area e un suo spostamento verso il settore più ad Est per ridurre le interferenze con la porzione riattivata.*
- *Si ritiene inoltre necessario, al fine di meglio caratterizzare l'area di sedime, prevedere un monitoraggio inclinometrico preventivo da protrarre per un adeguato periodo di tempo: infatti, benché la relazione geologica attesti che il fabbricato realizzato su pali non interferisca con la stabilità del versante, non viene valutato l'effetto sullo stesso di eventuali riattivazioni della porzione di valle della frana in arretramento”;*
 - Unione Montana dell'Appennino Reggiano, prot. n. 10687 del 07/09/2022, espresso in riferimento alle varianti ricadenti in vincolo idrogeologico, ad esito favorevole a condizione che:
 - *“per la variante n. 17 ci sia un allontanamento della nuova costruzione dall'area interessata dal dissesto (da ottenere eventualmente anche tramite riduzione della superficie di nuova edificazione) e, soprattutto, dalle riattivazioni recenti e un suo avvicinamento alla zona degli edifici esistenti della azienda;*
 - *venga prodotta una valutazione più approfondita della idoneità dell'area prevista per la nuova costruzione sulla base delle informazioni disponibili presso gli uffici della RER e successivi approfondimenti geologici, prevedendo anche l'installazione di un inclinometro con successive letture per almeno due anni”;*
 - IRETI, prot. n. RT007451-2022-P del 02/05/2022, parere favorevole di fattibilità; per quanto riguarda l'acquedotto, si segnala la presenza di una condotta da tracciare prima dell'inizio dei lavori, in modo da escludere l'interferenza con la nuova costruzione;
 - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, PG.AT/2022/0004744 del 12/05/2022, ad esito favorevole. Nel parere si specifica che, qualora fosse necessario procedere all'adeguamento, potenziamento o nuova realizzazione di reti o impianti afferenti al Servizio Idrico Integrato, il Gestore (IRETI) dovrà segnalare se gli interventi necessari all'adeguamento siano a servizio esclusivo del comparto (e pertanto totalmente a carico del soggetto attuatore) oppure se siano parzialmente funzionali (e in che quota parte) al sistema delle infrastrutture oggi esistenti e ne migliorino la gestione. Solo in seguito a tali indicazioni ATERSIR, valuterà l'esclusione, ovvero l'inclusione totale o parziale degli interventi individuati nel programma da finanziare a carico della tariffa del Servizio Idrico Integrato, come indicato al punto 4) della DGR 201/2016. Oltre a ciò, nel parere si evidenzia che
 - le opere e le eventuali trasformazioni non dovranno interferire con le dotazioni del Servizio Idrico Integrato esistenti;
 - dovranno essere rispettate le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, così come previsto dall' art. 94 del D.lgs 152/2006;
 - dovrà essere rispettata l'osservanza delle prescrizioni normative in merito allo scarico e smaltimento delle acque reflue e meteoriche;
 - il ripristino di qualunque danno od inconveniente accertato dovesse realizzarsi nei confronti di strutture o impianti del SII, in conseguenza dell'attività meglio richiamata in oggetto, sarà a totale cura e spese dell'intestatario dell'autorizzazione.

Valutato che:

- durante il periodo di pubblicazione e deposito a seguito di avviso sul BURERT n. 7 del 19/01/2022 il Comune di Baiso, relativamente alla Variante PSC e RUE in oggetto ha ricevuto un'osservazione di privati;
- l'osservazione riguarda il punto 8 di Variante in località Osteria Vecchia; la Variante prevede la riclassificazione di 2.670 mq di "Ambiti consolidati a prevalente funzione produttiva e terziaria" del PSC in "Ambiti collinari-montani a vocazione produttiva agricola", al fine di ridurre l'estensione di un lotto produttivo; tale modifica è stata esclusa dalla valutazione ambientale secondo quanto previsto dal comma 5 art. 5 della LR 20/2000 e dal comma 6 art. 19 della LR 24/2017;
- nell'osservazione si chiede di ripristinare il limite dell'ambito consolidato a prevalente funzione produttiva e terziaria come configurato prima della Variante e contestualmente di eliminare l'adiacente ambito di trasformazione produttiva e terziaria "DP1", anch'esso di proprietà dell'osservante;
- nella relazione di controdeduzione si propone l'accoglimento dell'osservazione e si precisa che in fase di approvazione verrà eliminato l'ambito di trasformazione produttiva "DP1";
- con l'accoglimento dell'osservazione si riclassificano pertanto 2.670 mq di "Ambiti collinari-montani a vocazione produttiva agricola" in "Ambiti consolidati a prevalente funzione produttiva e terziaria" del PSC, ripristinando l'estensione originaria dell'ambito produttivo consolidato, e 8.500 mq dell'ambito di trasformazione produttiva "DP1" mq in "Ambiti collinari-montani a vocazione produttiva agricola".

Tutto ciò premesso, si ritiene che, ai fini della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale della 4^a Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e della 3^a Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Baiso, adottata con DCC n. 26 del 20/12/2021, non siano attesi effetti ambientali negativi significativi derivanti dalla sua attuazione, a condizione che sia rispettato quanto segue:

1. dovranno essere rispettate, per quanto non già previsto negli elaborati, le condizioni e prescrizioni contenute negli allegati pareri di:
 - Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 2022/0061085 del 10/05/2022;
 - Regione Emilia-Romagna, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, UT Reggio Emilia, prot. n. 45984 del 06/09/2022;
 - Unione Montana dell'Appennino Reggiano, prot. n. prot. n. 10687 del 07/09/2022;
 - IRETI, prot. n. RT007451-2022-P del 02/05/2022;
 - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, PG.AT/2022/0004744 del 12/05/2022;
2. per le Varianti che prevedono interventi di demolizione di fabbricati, si ricorda che per le operazioni di demolizione e smantellamento delle strutture esistenti e "bonifica" delle aree, dovranno essere rispettate le normative vigenti in materia di rifiuti, coinvolgendo, se necessario, le relative Autorità competenti;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | fax 0522 444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

3. con riferimento all'osservazione pervenuta - nonostante sia relativa all'eliminazione dell'ambito di trasformazione produttiva e terziaria "DP1 - si ricorda che nella Dichiarazione di sintesi dovranno essere riportate considerazioni in merito alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni derivanti dall'accoglimento dell'osservazione stessa, in particolare valutando le eventuali ricadute sul sistema delle dotazioni territoriali derivanti dalla mancata realizzazione dell'ambito.

Il Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005